

«DALLA SERVITÙ ALLA LIBERTÀ. VITA LAVORO POLITICA PER IL XXI SECOLO», A CURA DI GIORDANA MASOTTO

Dare senso al presente. Contrattazione, conflitto e differenza

MICHELE DE PALMA

■ La lettura del libro del Gruppo Lavoro della Libreria delle Donne di Milano *Dalla servitù alla libertà. Vita lavoro politica per il XXI secolo* (Moretti&Vitali, pp. 359, euro 22, collana «Pensiero e pratiche di trasformazione») è avvenuta in occasione dell'Assemblea nazionale delle metalmeccaniche della **Fiom**. La presentazione del volume, curato da Giordana Masotto, è stata una finestra aperta dalle metalmeccaniche su un lavoro che, utilizzando le parole di Michela Spera che ha aperto i lavori, ha messo ordine e reso fruibile la documentazione su il «lavoro» del pensiero politico delle donne sul lavoro.

DI QUESTI TEMPI dare un ordine al pensiero che sia accessibile e consultabile o restituire un grado di libertà nell'ordine di esplorazione e di lettura non è certamente uno sforzo facile. Primo passo è, come ci dice Giordana Masotto, «leggere la realtà partendo da sé». Secondo passo è di-

soggettivare i numeri: come sono stati raccolti, le parole di narrazione a corredo danno un senso. Mettere in discussione i dati, andare oltre, dietro, ad analizzare permette di elaborare pensiero e dargli parola. Discutere i dati dà autorevolezza e il libro è una bussola in questa ricerca. L'ultimo capitolo è quello legato alla parola contrattazione. Termine che apre un mondo perché mette in relazione la soggettività con la realtà, il mondo intero. La dimensione della contrattazione è chiaramente legata al riconoscimento delle altre e degli altri: un mettersi in relazione che cambia se stessi, la realtà. Contrattare è quindi fare politica: cambiare la realtà.

Per me, a cui il Comitato centrale ha concesso la fiducia di una investitura a Segretario generale della **Fiom**, il libro è sembrato una fune tesa per attraversare una Assemblea delle metalmeccaniche che mi ha fatto conoscere la vertigine del vuoto di relazione che pur una organizza-

zione sociale e contrattuale dovrebbe praticare.

COME SCRIVE LIA CIGARINI nel volume: «ma oggi la democrazia rappresentativa è messa in crisi e noi ne vediamo i limiti. Fa politica chi apre conflitti, chi lotta per il cambiamento (...) l'altra è politica che formalizza ciò che è già accaduto. Non sono d'accordo nel chiamare politica quella esterna a chi pratica il conflitto». Queste parole offrono un riferimento di movimento a chi rischia di rimanere impantanato nelle sabbie mobili di chi «formalizza la realtà». Il conflitto è la vittima eccellente dell'attuale forma di capitalismo. Il conflitto è escluso mentre la guerra si fa normalità nel discorso pubblico. La guerra come distruzione della differenza, come annientamento della critica uniforme del pensiero, è la minaccia con cui fare i conti. Il lavoro crea, la guerra annichilisce. È necessario il conflitto per impedire la guerra, la contrattazione è la definizione in divenire della soggettività,

sapendo che la soggettività per eccellenza del '900 è stata il movimento operaio. Oggi quella soggettività ha dovuto fare i conti con il dominio del capitale patriarcale. Affermare «il patriarcato è mor-

to», come ha fatto Masotto, «perché non esistono più le donne disposte a riconoscerlo», permette di comprendere meglio l'intervento di una donna partigiana kurda e le manifestazioni scoppiate in Iran in queste settimane. Affermazione di una soggettività nel conflitto che non vuole cambiare per sé ma per tutte e tutti.

TALE CAMBIAMENTO è frutto del lavoro, «tutto il lavoro necessario per vivere» che abbatte il muro di separazione tra produzione e cura. Conflitto necessario a dare una possibilità all'umanità a partire da una presa di coscienza della realtà e della propria soggettività. Il portato delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici nella vita della **Fiom** si è dotato di un «vademecum» con questo testo.

ERRATA CORRIGE In data 21/10, nell'occhiello del pezzo firmato da Marco Gatto, è stata nominata Mimesis mentre l'editore del volume «Note per un trittico» è Asterios.



Pag: 13 - Peso: 22%